

LAI Cobas per il Sindacato di Classe
Coordinamento provinciale di Venezia
aderente alla Rete Nazionale per la Sicurezza sui Posti di Lavoro

COMUNICATO STAMPA

**A POCCHI GIORNI DAL 8 MARZO LO SCANDALO NASCOSTO
DELLA CONDIZIONE OPERAIA, CONTINUA**

28-02-2014

Gentili Signori,

con la presente esponiamo quanto segue circa le aziende CALZATURIFICIO CA'D'ORO srl con sede in Fiesso d'Artico (VE) Quartiere dell'Industria, la strada n.35, e AVATAR srl, con sede nella stessa zona industriale, di fatto una sua ditta di appalto costituita da una ex capo reparto della stessa Ca' d'Oro, ove il personale è di fatto ruotante tra una ditta e l'altra, e recentemente lavoratrici Avatar sono in servizio presso la Ca' d'Oro senza alcuna sottoscrizione di accordi né coinvolgimento della ns.O.S. (che pure è a trattenuta sindacale).

Parte 1) sicurezza

In data 25-2-2014 una ns.iscritta dipendente Avatar, F.I., residente a (VE) e da molti anni operaia calzaturiera a Fiesso d'Artico (VE), si è sentita male e si è dovuta recare al Pronto soccorso dell'Ospedale di Dolo dove è rimasta sotto flebo tutto il pomeriggio e dimessa in serata con una grave patologia faringea. In tale fabbrica, che poi è la principale committente della Avatar sua datrice di lavoro, opera dal mese di ottobre. Ma questo è l'aspetto "meno grave". La lavoratrice ci ha riferito che lavora a un metro e mezzo – due metri da una lavoratrice rumena che fa vernicitaura a spruzzo di parti di cinture. In questa maniera lei ed un'altra delle tre lavoratrici ns.iscritte in questo stabilimento Avatar, che stanno operando presso Ca' d'Oro, sono esposte ad esalazioni maligne da vernici che non vengono attuate entro cabine o reparti separati, ma a fianco di lavoratrici come loro che svolgono altre normali attività calzaturiere.

Gli abbiamo anche chiesto perché non ci informi di nulla di quanto accade in ditta sin dal maggio-giugno scorso, dice che andava tutto bene facevano gli straordinari, e temeva ripercussioni, ma che adesso sta troppo male. Conoscendola, la abbiamo vista molto "patita" rispetto al suo aspetto.

Parte 2) cassa integrazione

In data 13 gennaio la Cgil ha svolto l'ennesima assemblea ex art.17 Statuto dei lavoratori (sindacati di comodo) ove non è stata certamente chiesta a noi la partecipazione, in cui ha sostenuto che la CIG è necessaria alla Azienda e che pertanto era stata firmata a far data dal 3 gennaio. Le lavoratrici hanno obiettato che stanno lavorando tutte 10-11 ore al giorno e che in queste condizioni la CIG non è valida. Il sindacalista avrebbe detto loro che la CIG va bene poiché SICCOME LA AZIENDA NON PAGA LA MALATTIA (!!!!!!!) –fatto comunque confermatoci dalle ns.iscritte- invece di mettersi in malattia, le assenze verranno imputate alla Cassa Integrazione !!!

La sindacalizzazione in questo stabilimento è molto limitata e la CGIL però continua a sostenere i datori di lavoro in questa maniera, che ci sembra assolutamente inaccettabile, soprattutto se si va a fare una verifica storica si vedrà che la Ca'd'Oro ha già al suo attivo vari casi di doppie ditte.

E' questo il modo in cui la CGIL intende la ripresa economica del Paese ?

pagina 1 di 2